

LA PROTESTA SU FACEBOOK

«Traforo, opera insensata: c'è sotto qualcosa»

Dopo la manifestazione di Resceto, il Comitato di difesa della Tambura attacca ancora

MASSA. «Siamo 2mila, tra noi tanta gente della zona apuana e garfagnina, ma anche persone che vivono a Milano, a Firenze o anche in Argentina. E non vogliamo targhe politiche di alcun genere». Venanzio Ricci, artigiano edile e appassionato di montagna sintetizza così l'essenza del Comitato No al traforo della Tambura (Massa e Lucca) - comitato che esiste su Facebook - che domenica scorsa ha organizzato a Resceto una manifestazione contro il progetto del tunnel sotto il monte Tambura. Il comitato ci tiene a precisare di essere «non politico»: «A Resceto c'erano esponenti di Legambiente, dei Carc e del movimento di Grillo. Bene, però noi siamo liberi cittadini e la nostra appartenenza politica deve restare fuori da questa battaglia. Anche perchè non vorremmo sentirci dire dal ministro **Matteo** **Li**: ecco i soliti comunisti».

La mobilitazione per dire no al tunnel, intanto va avanti. E il Comitato ripete: «L'opera è un assurdo, 4,5 km di galleria, 8-9 anni di lavoro, 100 milioni di spesa per accorciare di soli 6 km il tragitto Garfagnana-costa. Senza contare che, bucato il monte, occorrerà costruire una strada alternativa. E allora, perchè spingono per farla?»



CLIFFARCO

La protesta di domenica a Resceto

